

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<i>Spazi e limiti dell'agire economico femminile: produzione, lavoro, patrimoni (X-XIII secolo)</i>
A CURA DI	Giulia Zornetta (Università di Padova)
ABSTRACT GENERALE	La sessione riunisce tre interventi che puntano a interrogarsi sull'agire economico delle donne nel corso del Medioevo, concentrandosi in particolare sul periodo compreso tra X e XIII secolo. Attraverso l'uso di differenti fonti scritte (documenti d'archivio, raccolte di prediche, testi cronachistici e agiografici) e fonti materiali, i primi due interventi si concentrano sul lavoro femminile nel tentativo di individuare un'eventuale specializzazione di genere in particolari settori produttivi, come per esempio quello tessile, oppure all'interno dell'economia urbana. La crescita demografica delle città italiane a partire dall'XI secolo portò infatti a una complessiva trasformazione della società, che ebbe importanti ricadute anche sull'organizzazione del lavoro e sulle opportunità di azione delle donne nella sfera economica, di cui fa parte anche la gestione patrimoniale. Il terzo intervento mira a discutere il concetto di agency e i suoi limiti interpretativi nell'ambito dell'agire economico femminile nel Medioevo, prendendo come caso di studio proprio la gestione dei patrimoni familiari, quindi le opportunità e i limiti imposti alle donne, a partire dalla ricca documentazione genovese.
SPEAKERS	Giulia Zornetta (Università di Padova) <i>Produzione di tessuti nell'alto medioevo italiano: una prospettiva di genere?</i>
	Se per il basso medioevo la storiografia ha da tempo messo al centro del proprio interesse sia le tecniche di produzione di filati e tessuti sia la loro circolazione all'interno di circuiti commerciali regionali e transregionali, le storiche e gli storici dell'alto medioevo non hanno quasi mai approfondito la dimensione economica e sociale del settore tessile a seguito della scarsità di fonti scritte e materiali a loro disposizione. Questo intervento mira a presentare alcune domande di ricerca e i primi risultati di un progetto ancora in corso riguardante la dimensione di genere della produzione e del consumo di materiali tessili con un focus particolare sull'Italia meridionale nel X e XI secolo.
	James Norrie (University of Birmingham) <i>Il genere del lavoro e la trasformazione urbana dell'Italia settentrionale (1050-1150)</i>
	Il periodo compreso tra la fine dell'XI e il XII secolo fu un momento di svolta nella storia urbana della penisola italiana poiché fenomeni migratori e di mercato trasformarono le antiche città in insediamenti nuovi, densi e complessi. L'impatto di questo fenomeno sulla divisione del lavoro tra i sessi è stato poco studiato, anche a causa della scarsità di fonti che attestino direttamente il lavoro delle donne. Questo intervento riunisce e valorizza le testimonianze materiali, documentarie e letterarie che riguardano il lavoro femminile nell'XI e all'inizio del XII secolo rilevandone i modelli di cambiamento. Prendendo spunto dagli studi di genere e sul lavoro femminile riguardante i periodi successivi, l'intervento intende rilevare un cambiamento nella divisione del lavoro, mettendo in particolare in evidenza come l'espansione delle manifatture spinsero le donne verso lavori specializzati per il mercato. Nel complesso, le fonti permettono di ricostruire lo sviluppo di un mondo urbano in cui il genere giocava un ruolo più incisivo nell'organizzazione del lavoro e in cui la crescente partecipazione delle donne al mercato metteva in crisi le aspettative maschili sull'ordine sociale.
	Paola Guglielmotti (Università di Genova) <i>Donne, famiglie e patrimoni a Genova e in Liguria nei secoli XII e XIII: margini di manovra e chiusure tra prassi e diritto</i>

	Ritornare sull'ampia e articolata ricerca collettiva pubblicata nel 2020 e dedicata alle donne genovesi e liguri nei secoli XII e XIII, considerate nel loro rapporto con famiglie e patrimoni, consente di mettere meglio a fuoco gli spazi effettivi della loro agency, un termine "ombrello" che ha conosciuto un buon successo negli studi sulla componente femminile della società e che occorre ben calibrare. Il proposito dell'intervento è di definire con attenzione e cautela, osservando le scelte intenzionali, le inerzie e gli obblighi constatabili nella prassi e in una cornice normativa via via più restrittiva, quanto è effettivamente riconducibile a quella nozione. Il contesto documentario cui ci si può rivolgere, del tutto eccezionale rispetto al coevo panorama dell'Europa occidentale, permette affondi in ambito sia urbano, sia rurale.
DISCUSSANT	Igor Santos Salazar (Università di Trento)

ENGLISH VERSION	
TITLE OF THE PANEL	<i>Spaces and Limits of Women's Economic Activities: Production, Work, Patrimonies (10th-13th Centuries)</i>
COORDINATOR	Giulia Zornetta (Università di Padova)
ABSTRACT	This session brings together three papers that question the economic activities of women during the Middle Ages, focusing on the period between the tenth and thirteenth centuries. Using different written sources (archival documents, collections of sermons, chronological and hagiographic texts) and material sources, the first two papers focus on women's work trying to identify a possible gender specialisation in certain production sectors, such as textiles, or within the urban economy. From the eleventh century onwards, population growth in Italian cities led to an overall transformation of society, which also had important implications on the organisation of work and on women's opportunities to be actively involved in the economic sphere, including in the management of patrimonial assets. The third paper discusses the concept of agency and its interpretative limits in the sphere of women's economic action in the Middle Ages. It takes as a case study the administration of Genoese family assets and thus the opportunities and limits imposed on women.
SPEAKERS	Giulia Zornetta (Università di Padova) <i>Textile Production in Early Medieval Italy: a Gender Perspective?</i>
	Although the historiography of the late Middle Ages has long focused on both the production techniques of yarns and textiles and their circulation within regional and trans-regional trade circuits, historians of the early medieval period have rarely focused on the economic and social dimension of the textiles production due to the shortage of written and material sources available at their disposal. This paper introduces some research questions and the first results of an ongoing research project on the gendered dimension of textile production with a particular focus on Southern Italy in the tenth and eleventh centuries.
	James Norrie (University of Birmingham) <i>The Gender of Work and Urban Change in Northern Italy, 1050-1150</i>
	The late eleventh and twelfth centuries were a turning point in the urban history of Italy, as migration and markets transformed its ancient cities into newly dense and complex settlements. How this impacted the gendered division of labour has been little studied, not least because of the scarcity of documents attesting directly to women's work. This paper will nevertheless highlight and bring together scattered material, documentary, and literary evidence for women's work, noting patterns of change across the eleventh

	and early twelfth centuries. Drawing on insights from scholars of women's work and gender in later periods, it will also suggest indirect evidence for changing divisions of labour, including the expansion of industries which pushed women into specialised work for the market. As a whole, our evidence helps reconstruct the growth of an urban world where gender played a sharper role in organising work, and women's increasing participation in markets unsettled male expectations of social order.
	Paola Guglielmotti (Università di Genova) <i>Women, Families and Patrimonies in Genoa and Liguria (12th-13th Centuries): Possibilities of Action and Limitations between Practice and Law</i>
	Returning to the extensive collective research published in 2020 and dedicated to Genoese and Ligurian women in the 12th and 13th centuries, who have been considered in their relationship with families and heritages, allows us to better focus on the actual spaces of their "agency", an "umbrella" term that has enjoyed great success in studies on the female part of society, but which needs to be carefully considered. By examining the intentional choices, inertia and obligations observable in practice and in an increasingly restrictive regulatory framework, this paper aims to carefully and cautiously define what can actually be ascribed to this concept. The Ligurian documentation, quite exceptional compared to the coeval Western European panorama, permits insights into both urban and rural areas.
DISCUSSANT	Igor Santos Salazar (Università di Trento)